ANNO XXXIV

Sabato, 1° Ottobre 1881.

N. 270

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Dailey Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 30 settembre

BOLLETTINO POLITICO

I socialisti avevano deciso di riunire il loro Congresso internazionale a Zurigo. Il governo di cotesto cantone interdisse la riunione. Allora i socialisti si rivolsero al Gran Consiglio del Cantone medesimo e gli domandarono l'annullamento del decreto d'interdizione. Ma il Gran Consiglio, in maggioranza, respinse la domanda. Due ricorsi furono, a questo punto, presentati al tribunale federale svizzero contro all'atto del governo di Zurigo: l'uno, firmato dai delegati dei socialisti zurighesi; l'altro, firmato dalla minoranza del Consiglio, che aveva votato in favore dell'annullamento del decreto d'interdizione. Entrambi sono stati respinti. Non sappiamo se cotesto voto precedette l'invito della Germania e della Russia e dell'Austria-Ungheria, che un dispaccio da Berna ci fa conoscere oggi. Queste potenze sollecitarono la Svizzera ad impedire che sopra il suo territorio si radunasse il Congresso. Il loro atto è probabile che abbia influito sopra la deliberazione del tribunale federale. Nondimeno vuolsi avvertire che siffatta deliberazione fu del tutto conforme alla lettera ed allo spirito delle leggi costituzionali. I ricorrenti invocavano in loro favore un articolo della Costituzione del cantone di Zurigo, che assicura ai cittadini il diritto di riunirsi, di associarsi e di esprimere liberamente il loro pensiero. Osservavano essi, d'altra parte, che ogni cittadino svizzero avendo il diritto di inscriversi nella società internazionali, non poteva il governo opporsi alla loro riunione con cotesto società, e che, inoltre, vi sono libertà, e in primo luogo quella di esprimere liberamente il proprio pensiero, le quali appartengono e ai nazionali e agli stranieri, tanto a quelli che sono domiciliati nel paese quanto a quelli che vi si trovano soltanto di passaggio.

Quanto all'interpretazione dell'articolo della costituzione citato dai socialisti e dalla minoranza del Gran Consiglio di Zurigo, prevalse nel tribunale federale, colla maggioranza di 6 voti contro 2, l'opinione, che cotesto articolo garantisca soltanto ai nazionali la libertà di riunione e di associazione. Quindi l'interdetto posto dal governo di Zurigo alla riunione del Congresso non viola punto la Costituzione, perchè contempla soltanto gli stranieri domiciliati fuori del Cantone. Il ricorso dei socialisti confondeva il diritto penale col diritto costituzionale. La legge penale permette tutto ciò che non proibisce; ma si può egli dire altrettanto della Costituzione? Si può egli ragionevolmente supporre, che la Costituzione, soltanto perchè non esclude gli stranieri dalla fruizione dei diritti in essa consacrati, voglia farne partecipi questi, al pari dei nazionali? I diritti di riunione e di associazione, segnatamente, sono diritti politici, che a nessuno verrebbe in mente di confondere coi diritti naturali. E per ciò che riguarda l'altra teoria, dovrersi, cioè, la Svizzera ritenere obbligata a concedere l'ospitalità ai membri stranieri delle associazioni internazionali, perchè i cittadini svizzeri hanno il diritto di dare il loro nome a coteste associazioni, solamente col sofisma si potrebbe sostenere. La convocazione del Congresso socialista fu promossa dal Comitato centrale dei socialisti belgi.

Ora gli stranieri possono forse disporre della città di Zurigo, di questo o di qualsivoglia altro punto del territorio svizzero, malgrado del contrario volere del governo, come se loro appartenesse? Ogni cantone, inoltre, ha la facoltà di prendere, quandochesia, qualunque provvedimento, che valga a garentirvi l'ordine e la tranquillità pubblica. La qual cosa s'è la Svizzera mostrata decisa a fare. Gli eccitamenti della Germania e della Russia e dell'Austria-Ungheria, onde ci informa oggi il telegrafo, non fecero che confermare il governo elvetico nel suo proposito. A questo, nondimeno, dorrà forse di parere di aver fatto per coercizione di potenze straniere ciò che in effetto esso fece per convinzione e interpretando rettamente le costituzioni e leggi del paese.

QUESTIONE DI NAPOLI

Il nostro articolo sulle voci relative alla prefettura di Napoli è stato giudicato savio e giusto anche da parecchi giornali napoletani di parte nostra, fra i quali citeremo il *Piccolo*, che lo ha riprodotto e commentato benevolmente. Ciò potrebbe servire di risposta al *Pungolo* pure di Napoli, il quale ci accusa di non interpretare le opinioni del nostro partito e di non conoscere le condizioni di quella provincia. A questa patente d'ignoranza che vorrebbe darci il *Pungolo*, contrapponiamo le dichiarazioni dei giornali sovraccennati, i quali, senza dubbio, sono competenti. Lasci, dunque, il *Pungolo* questo antico artifizio di polemica, che vorrebbe stabilire fra Napoli e il rimanente d'Italia una specie di muraglia della China. Le condizioni delle provincie meridionali in generale, e in ispecie di quella di Napoli, sono note a tutti coloro che tengono dietro alle vicende della cosa pubblica in Italia.

Il *Diritto*, meglio consigliato del *Pungolo*, non ha invocato quello strano argomento, quantunque, alla sua volta, ci combatta con ragioni che è altrettanto facile di confutare.

Rispondendo ai nostri oppositori, desideriamo innanzi tutto che s'interpretino esattamente le nostre parole. Riassumiamo in brevi termini il nostro articolo dell'altro giorno affinchè non nascano equivoci.

Contro gli errori del prefetto Fasciotti protestammo a suo tempo. Ma allora l'onorevole Depretis e i giornali ministeriali difesero a spada tratta il prefetto di Napoli. Questa era prova evidente che il prefetto di Napoli avera seguito le istruzioni del ministro dell'interno. Se l'on. Depretis non era interamente d'accordo col comm. Fasciotti, se questi aveva agito di propria iniziativa e contrariamente alle intenzioni del ministro, quello era il momento opportuno per allontanare il prefetto.

Ora ci si vuol far credere che l'onorevole Depretis voglia mutar via. E qui starebbe a nostro avviso l'immoralità del provvedimento che collocasse a riposo il comm. Fasciotti, imperocchè il ministro dopo aver implicitamente approvato il prefetto, quando ciò gli conveniva per i suoi fini parlamentari, ora colla medesima disinvoltura lo sconfesserebbe per altre combinazioni parlamentari anch'esse. Avevamo dunque ragione di affermare che i prefetti a Napoli, come, del resto, in tutte le altre provincie sono lasciati in balìa delle fazioni. Finchè all'on. Depretis ha fatto comodo di accarezzare la fazione che si mostrava soddisfatta del comm. Fasciotti, questi fu mantenuto nell'ufficio, senza tener conto delle proteste che gli atti suoi suscitavano; ora che il presidente del Consiglio crede di aver bisogno dell'aiuto di cui altra fazione, il prefetto viene sacrificato.

La condotta del ministro dell'interno rispetto a Napoli è molto abilmente posta in luce dal seguente articolo del *Piccolo*:

In quanto all'articolo dell'*Opinione* sulla prefettura di Napoli, noi non possiamo che meravigliarci delle meraviglie che ne fa il *Pungolo*.

Il *Pungolo* crede che l'*Opinione*, scrivendo quell'articolo, abbia dimenticata l'inchiesta sull'amministrazione provinciale. Noi crediamo invece che l'articolo sia stato occasionato dal ricordo di quell'inchiesta.

Che cosa infatti questa ha dimostrato? Una cosa sola: che il ministro Depretis volle con quel mezzo minacciare alcuni amministratori della provincia, che son pure deputati al Parlamento, per accaparrarsene i voti nella Camera. Quando infatti il Consiglio provinciale ha chiesto di vedere la relazione del comm. Astengo e i documenti sui quali essa si fonda, il ministro dell'interno nè ha comunicata integralmente quella relazione, nè ha voluto restituire all'amministrazione provinciale i documenti che ad essa aveva abusivamente sottratti. Il nostro amico consigliere De Martinis s'è quindi veduto nella necessità di ritirarsi dalla Commissione d'inchiesta, non potendo condannare nè assolvere alcun suo avversario senza le prove che dovevano essere il fondamento del giudizio suo. E nell'opinione pubblica s'è ribadito il convincimento che il ministero nè volea nè vuole la luce, ma vuol solamente tenere fra mani un nodo scorsoio col quale minacciare e legare al suo carro alcuni deputati di Sinistra incerti.

Il prefetto Fasciotti in tutto ciò non è stato che lo strumento, il complice del ministro Depretis. A questo ministro egli obbedì nella disgraziata campagna elettorale del 1880; di questo ministro egli eseguì sempre le istruzioni ondeggianti e tenebrose. Il ministro infatti, come giustamente osservava l'*Opinione*, non ebbe che lodi per lui, quando noi, d'accordo col *Pungolo* lo censuravamo. E il *Pungolo* allora, d'accordo con noi, al ministro Depretis facea risalire la responsabilità di tutto il male e contro di lui levava la voce.

La conclusione logica di ciò non può essere che una: se il ministro Depretis vuole collocare al riposo chi è responsabile della cattiva amministrazione della provincia di Napoli, è inutile ch'ei cerchi lontano il bersaglio: guardi in uno specchio e collochi al riposo sè stesso.

Queste son verità indiscutibili e invitiamo il *Diritto* a meditarle prima di accusarci di contraddizione.

Quanto alla nomina del comm. Tramontano, abbiamo chiesto a quali criteri fosse inspirata. Il *Diritto* e il *Pungolo* ci rispondono: a quello dell'imparzialità. Ma l'imparzialità dev'essere prima nel governo centrale e da questo estendersi ai prefetti, i quali saranno imparziali quando sapranno che è imparziale il ministro. L'on. Depretis, invece, a Napoli ed altrove, ha sempre parteggiato coll'uno o coll'altro dei gruppi progressisti, od anche coi moderati, o magari coi clericali, secondochè gli tornava il conto per uscire incolume delle lotte parlamentari. Nominando alla prefettura di Napoli un magistrato, non ci dà, per questo riguardo, maggiori guarentigie. All'età dell'on. Depretis non si mutano le consuetudini, e tanto meno i metodi di governo. Tutto si riduce, pertanto, a togliere un magistrato dal suo posto per collocarlo in una prefettura. Che cosa rappresenterebbe il comm. Tramontano a Napoli? La volontà del *Pungolo* o tutt'al più quella dell'on. Lovito.

Ci corre debito di notare che nel Consiglio di ministri questi progetti degli onorevoli Lovito e Depretis incontrarono seria resistenza. È falso però che siano stati abbandonati. Fu soltanto rinviata ogni decisione, poichè è pure nelle abitudini dell'on. Depretis il temporeggiare con grave danno dei pubblici interessi, come avviene nel presente caso, giacchè l'amministrazione della provincia di Napoli risentirà gli effetti di questa incertezza.

Ritorneremo sull'argomento a misura che ulteriormente si svolgeranno i fatti.

Congresso geologico internazionale

Nella seconda seduta che il Congresso tenne mercoledì, proseguì la discussione sui termini della gerarchia stratigrafica sulle conclusioni del rapporto Dewalque.

Hebert, Renevier, Hughes e Pellati prendono parte alla discussione.

Pellati presenta una sua mozione conciliativa, la quale presso a poco è concepita così:

« Il Congresso, per evitare le difficoltà che sorgono a stabilire una terminologia scientifica unica con parole di diverse lingue, crede conveniente cominciare dallo scegliere per questa terminologia una data lingua, per es. il francese, lasciando a particolari commissioni delle altre nazioni determinare i sinonomi corrispondenti ».

Sella prega il suo amico Pellati, a ritirare la mozione; nel caso che insista prega l'assemblea a votarle contro. Egli trova che il sagrifizio di certi termini non sono il sagrifizio di una lingua. La sostanza di una lingua non consiste in poche parole, ma nella sua grammatica, nella sua sintassi. Non conviene avere un amor proprio troppo suscettibile (Applausi).

Io, dice con arguzia l'illustre oratore, non ho nessuna difficoltà a chiamare le carrozze delle ferrovie vagoni, e così i francesi hanno accettato vagons, sebbene il termine sia inglese. E che per ciò? Io mi chiamo Sella; e non ci tengo molto a questo nome. Per fare atto di conciliazione datemi qualche cosa che vi corrisponda ed io vi rinunzio (Ilarità ed applausi).

Pellati trova che gli applausi raccolti dal discorso di Sella sono una condanna per la sua mozione e la ritira.

Il paragrafo 10° « La parola *série* (serie) deve conservare una comprensione indeterminata, cioè una successione di strati che si debbono esaminare partitamente? » — dà luogo ad una discussione viva e prolungata.

Il Congresso si pronuncia affermativamente.

Il Congresso discusse poi il terzo oggetto: termini della *gerarchia cronologica* sulle conclusioni del rapporto Dewalque.

Il 4° e 5° vale a dire la *desinenza eufonica* dei nomi dei terreni e la *nomenclatura dei terreni*, sono rimessi al prossimo Congresso.

Così è compiuta la parte che riguarda l'unificazione della nomenclatura. È proposto ed accolto tra acclamazione un plauso al segretario Dewalque relatore del rapporto, sul quale si è discusso.

Nella *Gazzetta dell'Emilia* del 29 leggiamo:

« Ieri sera nella sala di lettura della biblioteca comunale ebbe luogo una riunione di geologi italiani nell'intento di costituire in Italia una Società geologica.

« Vi presero parte oltre 70 aderenti.

« Accettata all'unanimità la massima di fondare in Italia tale Società, vennero lungamente discusse le basi su cui fondarla, deliberando in ultimo l'assemblea, presieduta dal prof. Capellini di nominare una Commissione coll'incarico di studiare uno schema di Statuto e presentarlo nel più breve tempo possibile.

« La Commissione risultò composta dei signori Sella, Meneghini, Capellini, De Stefani e Taramelli.

« Salutiamo con vivo plauso tale avvenimento dal quale l'Italia e la scienza trarranno incalcolabili vantaggi. »

L'organico del fondo per il culto

È stato pubblicato il nuovo organico del fondo per il culto.

Il ruolo organico pel personale della Direzione generale è stabilito in conformità alla tabella che diamo più innanzi.

L'ispettore generale vigila sull'andamento del servizio, tanto negli uffici dell'amministrazione centrale, quanto in quelli delle provincie; ed esercita inoltre quelle altre speciali attribuzioni che possono venirgli affidate. Esso supplisce al direttore generale in caso di assenza o d'impedimento del medesimo.

Le indennità di giro all'ispettore generale e agli ispettori provinciali saranno stabilite con decreto speciale da pubblicarsi.

Gli impiegati che non saranno collocati nel nuovo ruolo organico, rimarranno fuori ruolo conservando l'attuale loro stipendio sulla parte straordinaria del bilancio, con l'obbligo di prestar servizio presso gli uffizi ai quali saranno destinati, fino a che non siano rimessi in pianta per effetto della delle vacanze che potranno verificarsi.

Il nuovo ruolo organico avrà effetto dal 1° gennaio 1881.

Ecco la tabella del nuovo organico:

Carriera amministrativa.

1 Direttore generale, lire 9000.
1 Ispettore generale, lire 7000.
2 Direttori capi di divisione, lire 7000.
1 Direttore capo di divisione, lire 6000.
4 Capi sezione, lire 5000.
4 Capi sezione, lire 4500.
3 Segretari, lire 4000.
3 Segretari, lire 3500.
3 Segretari, lire 3000.
5 Ispettori provinciali, lire 3500.
5 Ispettori provinciali, lire 3000.
5 Ispettori provinciali, lire 2500.
5 Ispettori provinciali, lire 2000.
2 Vice-segretari, lire 2500.
3 Vice-segretari, lire 2000.
3 Vice-segretari, lire 1500.

Carriera di ragioneria

1 Direttore capo di divisione, lire 6000.
1 Capo sezione, L. 5000.
2 Capi sezione, L. 4500.
3 Segretari, L. 4000.
5 Segretari, L. 3000.
7 Vice segretari, L. 2500.
7 Vice segretari, L. 2000.
9 Vice segretari, L. 1500.
1 Cassiere economo, L. 6000.

Carriera d'ordine

1 Capo degli uffici d'ordine L. 4000.
2 Archivisti, L. 3500.
2 Archivisti, L. 3200.
3 Achivisti, L. 2700.
3 Ufficiali d'ordine, L. 2100.
4 Ufficiali d'ordine, L. 1800.
4 Ufficiali d'ordine, L. 1500.

Personale di servizio

1 Capo usciere, L. 1400.
2 Uscieri, L. 1200.
2 Uscieri, L. 1000.
5 Inservienti, L. 900.
Totale impiegati, 121.
Somma complessiva, L. 349,600.

I funzionari infraindicati della Direzione generale del fondo per il culto sono collocati fuori ruolo con obbligo di prestar servizio presso gli uffizi ai quali saranno destinati:

Musso cav. avv. Giacomo Andrea, direttore capo di divisione:
Vignolo cav. Giovanni Battista, capo di sezione;
Del Monte Vincenzo, archivista capo;
Salvi Angelo, vice-segretario;
Tassini Tito, ufficiale d'ordine;
Innocenti Giuseppe, id. id.;
Pozzo Pier Ugo, id. id.;
Cerocchi Leopoldo, id. id.;

I PACCHI POSTALI ALL'ESTERO

Per il servizio dei pacchi postali all'estero, che va in vigore oggi 1° ottobre, la Direzione generale delle gabelle inviò agli uffici dipendenti le istruzioni necessarie pel rapporto del servizio stesso colle dogane e il dazio consumo.

Le istruzioni sono riassunte colla seguente circolare:

Con la legge 10 luglio 1881, n. 288 (serie 3ª), fu approvata l'istituzione del servizio dei pacchi postali nell'interno del Regno. Questo servizio nei rapporti doganali è regolato dal titolo IX dell'istruzione 1° settembre 1881, del quale si trascrivono qui sotto gli articoli.

In sostanza, ecco quale è nelle sue linee generali il cómpito degli uffici doganali rispetto a questo servizio. Si premette che gli uffici autorizzati al servizio dei pacchi postali in corrispondenza coll'estero sono soltanto quelli indicati all'art. 167. Si premette inoltre che tutti i registri che occorrerà impiegare per questo servizio dovranno costituire una serie distinta da tutte le altre, qualunque sia l'operazione alla quale si riferiscono, e che le bollette che occorrerà emettere per qualsiasi titolo dovranno essere estese sopra documenti di ufficio. Si premette infine che le dogane dovranno astenersi dalla materiale riscossione dei diritti doganali, essendo questa destinata a formare oggetto di particolare sistemazione tra la Direzione generale delle gabelle e quella delle poste, come meglio si dirà in seguito.

I pacchi provenienti dall'estero sono ricevuti dagli agenti della Posta negli uffici di confine alla presenza degli agenti doganali.

È fatta eccezione per i pacchi provenienti dalla Svizzera per le vie del Sempione, dello Spluga e della Maloggia, i quali sono ricevuti dai capi delle dogane di Iselle, Montespluga e di Villa di Chiavenna, come delegati dell'Amministrazione delle poste, nelle forme prescritte dall'articolo 174 dell'istruzione. Per i pacchi provenienti dall'Austria, via di Cormons, le operazioni daziarie sono fatte dalla dogana di Udine, per la quale quella di San Giovanni di Manzano spicca bolletta di accompagnamento, piombando le paniere e i compartimenti di vagone in cui i pacchi sono racchiusi (Art. 175).

I pacchi postali che arrivano dall'estero sono destinati o all'interno o al transito, attraversando lo Stato. Nell'un caso e nell'altro devono essere accompagnati da dichiarazione doganale in unico esemplare, scritta in lingua italiana o francese. Compiute per parte dell'ufficio di posta le formalità del ricevimento, la dogana, se si tratta di pacchi destinati a rimanere nello Stato, procede alla verificazione del contenuto e alla liquidazione del dazio alla presenza dell'impiegato di posta, quale rappresentante delle parti interessate (Articoli 177 al 181). L'art. 179 dell'istruzione dichiara applicabile la multa quando siavi differenza notabile fra la dichiarazione e il contenuto del pacco. Gli uffici però intendono con quanto riserbo dovrà procedersi in tale bisogna. Sui singoli pacchi sdaziati l'ufficio doganale applica un polizzino fornito dalla posta, indicante la dogana che ha fatta l'operazione, il numero e la data della quitanza emessa, e il montare dei diritti e delle multe.

Se invece si tratta di pacchi in transito, si osserva il procedimento in vigore per la spedizione di merci in esenzione di visita a mezzo della strada ferrata, colla differenza che, invece di attaccare la dichiarazione alla bolletta di cauzione, la dogana ne trascrive in essa il contenuto, premettendo la formula: « Contenuto della dichiarazione o delle dichiarazioni. » Può essere emessa una sola bolletta a cauzione per tutti i pacchi destinati ad uscire da uno stesso punto dello Stato. Anche ai pacchi in transito viene applicato il polizzino; se però essi sono chiusi in paniere, vagoni, o compartimenti di vagone, per cui sia sta emessa una sola bolletta a cauzione, il polizzino viene applicato al recipiente comune (Articoli 182 a 185).

Dopo ciò, i pacchi rimangono affidati agli uffici postali per l'ulteriore avviamento a destinazione. Sono eccettuati però quelli provenienti dalla Svizzera e consegnati alle dogane d'Iselle, di Montespluga e di Villa di Chiavenna. I rispettivi ricevitori, dopo eseguite le operazioni doganali alla presenza degli agenti postali, registrano questi pacchi in apposita distinta e li spediscono agli uffici postali di Domodossola e di Chiavenna, secondo le prescrizioni degli articoli 190 e 191.

Gli ufficiali di posta devono consegnare alla dogana d'uscita i pacchi postali diretti all'estero. Se si tratta di pacchi in transito, la dogana osserva le norme ordinarie del transito; e se si tratta di pacchi provenienti dall'interno del Regno, applica il trattamento d'uscita, procedendo alla visita interna ogniqualvolta sia ciò necessario per assolvere il proprio cómpito. Anche per i pacchi postali la bolletta d'uscita può essere levata presso una dogana interna (Articoli 207 a 210).

Al trasporto dei pacchi postali dal continente alle isole e viceversa si applicano le norme ordinarie, secondo è detto nell'art. 38 dell'istruzione.

Nel registro delle riscossioni concernente il servizio dei pacchi postali saranno riportate tutte le riscossioni che concernono il servizio dei pacchi, anche quando non si tratti di dazi d'entrata o d'uscita, come diritti di bollo cadenti sulle bollette di qualsiasi genere (quitanze, bollette di accompagnamento, bollette di cauzione e di lasciapassare), nonchè i diritti per piombi, lamine, pallottole, ecc., indicandovi la qualità, il numero, la data delle singole bollette dalle quali tali riscossioni appariscono. Alla fine di ogni mese il ricevitore chiude il registro sopraddetto e lo rassegna all'intendenza di finanza con un conto separato dei documenti d'ufficio e dei contrassegni doganali impiegati nel mese per il servizio dei pacchi.

L'intendenza verificata la corrispondenza dei conti con le indicazioni del registro delle riscossioni, ammette lo scarico del materiale ed invia al ministero il registro coi relativi documenti. I diritti doganali vengono poi pagati all'Amministrazione finanziaria da quella delle Poste nei modi indicati agli articoli 183 e 198 dell'istruzione, cioè, i dazi d'entrata sono versati nella tesoreria di Roma, levando una quitanza di somma corrispondente a favore del ricevitore principale della dogana di Roma, il quale se ne dà carico e scarico contemporaneamente nei suoi conti; per tutti gli altri diritti, bolli sulle bollette, prezzi dei piombi, delle lamine e pallottole, e multe eventualmente applicate, la Direzione generale delle Poste provvede affinchè le Direzioni provinciali ne facciano il pagamento di trimestre in trimestre alle rispettive dogane, le quali se ne danno carico nei conti del mese nel quale ne riscuotono l'ammontare.

Si riporta qui appresso anche un estratto delle istruzioni interne ai pacchi postali soggetti a dazio di consumo nei comuni chiusi.

Il servizio venne ordinato previo assenso dei comuni abbonati e degli appaltatori del dazio, stati appositamente interpellati per mezzo delle prefetture. La Direzione generale delle Poste non ha tralasciato di tener conto delle osservazioni e delle riserve che erano state fatte da alcuni comuni a tutela del proprio interesse.

Così, mentre all'art. 21 la Direzione generale delle Poste raccomanda ai dipendenti uffici di diffidare gli speditori rispetto alla penalità cui andrebbero incontro per false dichiarazioni di contenuto, prescrive all'art. 66 di deferire alle richieste d'apertura dei pacchi che loro fossero rivolte dagl'interessati. E siccome alcuni comuni ed appaltatori avevano espresso il desiderio di poter riscontrare se i diritti di consumo fossero dalla Posta esattamente applicati, l'anzidetta Direzione generale ha provveduto che questi siano segnati sotto la dichiarazione stessa del mittente (Articolo 69), la quale, con la bolletta originale di sdaziamento, staccata dal registro fornito dalle Amministrazioni interessate, vien conservata in ufficio per essere rimessa alle Direzioni provinciali (Art. 73) dando in sua vece lo stampato previsto dall'art. 7 del regolamento.

Alle Direzioni generali delle Poste debbono quindi rivolgersi i comuni e gli appaltatori che avessero dubbi di tal sorta, persuasi di trovare nei direttori provinciali la necessaria deferenza.

Esami degl'impiegati d'intendenza

Dal ministero di grazia e giustizia è stata diramata la seguente circolare ai

procuratori generali presso le Corti di appello:

Roma, 28 settembre.

In esecuzione dei regi decreti 3 marzo e 18 aprile anno corrente, N.i 78 e 170 (serie 3a) sono stata emanate da S. E. il ministro delle finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di ministro del tesoro, le norme per gli « esami di abilitazione agl'impieghi di ufficiale di « scrittura e di archivio nelle intendenze « di finanza, » che saranno fatti presso ciascuna intendenza di finanza nei giorni 17 e 18 del prossimo venturo mese di ottobre.

Tra i componenti della Commissione speciale stabilita pei detti esami vi ha un funzionario del pubblico ministero, da designarsi dai procuratori del Re presso i tribunali delle città ove avranno luogo detti esami.

Mentre mi pregio di dare avviso alle SS. LL. Illustrissime delle suddette disposizioni, prego a provvedere perchè, in seguito alle richieste che potranno essere fatte dai signori intendenti di finanza, nelle sedi ove avranno luogo gli esami sia destinato un funzionario del pubblico ministero a prender parte ai lavori della Commissione.

Per il ministro: Ronchetti. »

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 29 settembre.

Il telegramma particolare pubblicato dal *Pungolo* iersera, che conferma quasi officialmente il disastro dell'*Europa*, produsse una penosissima impressione, la quale è alquanto temperata oggi pel silenzio della *Stefani*, e per le notizie de' giornali romani, i quali non hanno niuna informazione analoga, e lasciano quindi ancora diritto alla speranza.

E giova augurarsi che questa speranza, lungamente nutrita, non fallisca per esser fallace.

Le varie manifestazioni del Congresso ginnastico continuano regolarmente a norma del programma. Ieri ebbero luogo le gare di ginnastica fra sezioni, le quali furono due: una tra alcuni della Palestra centrale, diretti dal maestro Pasquale Curti, l'altra tra una squadra del Collegio della Nunziatella, diretta dal prof. Giulio Bèla, e tre squadre della Palestra centrale diretta dai maestri Luigi Speranza, Giuseppe Mennainolo, Pietro Sorrentino.

Oggi è stato pubblicato il risultato della gara di martedì 27. Eccovi la classificazione de' concorrenti da 17 anni in sopra, i quali sono tutti maestri:

1. — 1a squadra Napoli — Gassara Edoardo, punti 125 11/12.

2. — Va Padova — Cesarano Federigo, 124.

3. — VIa Modena — Bertoni Giuseppe, 123 3/3.

4. — IIa Napoli — De Crescenzo Domenico, 114.

5. — IIIa Napoli — Orefice Domenico, 105 9/10.

6. — IVa Sorrento — Licausi Eugenio, 98 5/9.

E questa è la classificazione de' concorrenti da' 14 ai 17 anni: 1. Tramari Enrico (Ancona) — 2. Billi Federico (Napoli) — 3. Guccione Federico (id.) — 4. Lattanzio Eugenio (id.) — 5. Scarfoglio Antonio (id.) — 7. Borgia Carlo (id.) — 8. D'Onofrio Gennaro (id.) — 9. Colli Roberto (id.) — 10. Gauthier Giovanni (id.) — 11. Attanasio Eduardo (id.) — 12. Cordella Carlo (id.) — 13. Piperno Angelo (Piano di Sorrento). Di questa gara, solo i primi nove classificati sono stati ammessi alla gara libera di stamane.

Sino alle tre pomeridiane di ieri continuarono al tiro a segno le gare alla carabina. I migliori tiratori furono i militari Marino e Vannutelli, che riportarono l'uno 36 punti, l'altro 33. I tiratori che concorsero ieri furono 42.

Nelle gare della pistola i maggiori punti furono riportati da' signori Michele Gusman (93) e Masaniello Parise (82).

Domani, dall'1 alle 3 avranno luogo le gare di 5 colpi fra' tiratori che hanno riportato oltre 30 punti nel tiro del fucile.

E domani anche avrà luogo a Tarsia l'accademia di scherma. Oggi, dopo gli assalti di sciabola, si riunisce il giurì per classificare per categorie gli schermitori.

Ed oggi stesso dovrebbero aver luogo le regate, che il tempo, minaccioso sin da stamane, e piovoso sin dalle 12, pare voglia assolutamente impedire. Vado appunto alla Vittoria — perchè è lì che si faranno, e non più nel porto militare — ad assistervi, nel caso che abbiano luogo.

Eccone il programma:

Ore 2. — Sandolini ad un remo, montati da dilettanti, 1000 metri.

Ore 2 1/4. — Corsa a nuoto per dilettanti, 300 metri.

Ore 2 — Scappavia a 6 remi, montati da marinari, 2000 metri.

Ore 2 3/4. — Corsa speciale. Scappavia a 2 remi montati da signorine.

Ore 3. — Scappavia a 4 remi montati da dilettanti, 1500 metri.

Ore 3 1/4. — Lance della R. marina a 12 remi, 2000 metri.

Ore 3 1/2. — Corse a nuoto per marinari, 300 metri.

Ore 3 3/4. — Corsa speciale: Sandolini montati da signorine, 150 metri.

Ore 4. — Outriggers a 6 remi, montati da dilettanti, 2000 metri.

Ore 4 1/4. — Yolle a 4 remi senza timone, montate da marinari, 1000 metri.

Ore 4 1/2. — Gozzi da pesca a 6 remi con un remo di guida a poppa, montati da marinari, 1500 metri.

Ore 5. — Canoe a 4 remi, montate da 4 rematori dilettanti, 1500 metri.

Per *Canoa* s'intende qualunque imbarcazione leggiera, rasa, fatta espressamente per correre, e capace di contenere non più di 5 persone. Così definiva la canoa il Real yatch *Club Italiano* nell'ultimo programma di Livorno.

Iersera, verso le 5, al palazzo n° 63, in via Pignasecca, cominciò un incendio, che minacciò per un momento di prendere seriissime proporzioni. Il pronto accorrere dei pompieri scongiurò il gravissimo pericolo, che in quella popolosa contrada avrebbe potuto produrre una catastrofe di cui non si potrebbero descrivere le conseguenze. Fortunatamente il fuoco fu spento in breve tempo e con un danno relativamente minimo.

E iermattina, in via Fiorentini, fu commesso un furto curioso in casa dell'avvocato Alfonso Briglia. Si son trovati rimossi da' luoghi ov'erano oggetti preziosi e d'argento, senza che restasse traccia di essersi rubato altro. Che razza di ladri sono questi?

Ier l'altro, nel villaggio di Bosco tre case, è avvenuto un reato, che non si sa ancora definire se suicidio o omicidio. Da un locale, ove abitavano due giovani coniugi, si udirono alcuni colpi di fuoco. La gente accorsa trovò un giovine, proprietario dimorante colà presso, cadavere, disteso a terra in un lago di sangue, e su di lui, agonizzante, una donna ferita largamente alla fronte.

Pochi secondi dopo l'arrivo del pretore, la donna, che fu riconosciuta per la moglie di colui che dimorava in quel palazzo, spirò senza aver potuto proferir parola. Ella era incinta.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Un articolo del giornale gambettista, l'*Union Républicaine*, riprodotto dalla *République Française*, dichiara, in mezzo alle più violente recriminazioni contro Rochefort, per le accuse di affarismo recentemente pubblicate contro Gambetta e Roustan dall'*Intransigeant* sull'affare di Tunisi, assolutamente necessario fare un processo al diplomatico autore delle rivelazioni stesse, per provare la falsità delle sue asserzioni. Questo diplomatico sarebbe il barone De Billing, già ministro plenipotenziario, or non ha molto posto in disponibilità. Un telegramma da Parigi ci annunziava che il ministero rifiutò al signor Roustan l'autorizzazione di intentare un processo all'*Intransigeant*.

— Continuano a Tolone gl'imbarchi di truppe per la Tunisia; il *Tarn* doveva partire il 28 con 1000 uomini; la *Corrèze* pure doveva partire col 3° battaglione del 61° di linea. È atteso a Tolone un trasporto della Compagnia transatlantica per concorrere all'imbarco delle truppe. Lo stato sanitario delle truppe francesi in Tunisia è pessimo. La febbre tifoidea vi fa strage. Nel cimitero della Goletta non vi è più posto e si dovette costruire un cimitero provvisorio presso il campo del generale Saussier.

GERMANIA. — Il signor di Schlözer, secondo i giornali di Berlino del 27, sarà di ritorno al principio di novembre da Washington e riprenderà subito i negoziati colla Curia. Per quell'epoca il ministero avrà preso una decisione.

— I conservatori tedeschi dichiarano in un comunicato alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che non intendono pubblicare alcun manifesto elettorale; essi ricordano semplicemente i loro principii e la loro attiva e felice partecipazione alla legislazione degli scorsi anni.

— La clericale *Germania* consiglia i deputati cattolici bavaresi a non rovesciare il ministero liberale von Lütz, ma a negargli qualunque aumento di bilancio. Con tal mezzo essi indicheranno al Re che non vogliono rendere impossibile il governo, ma che intendono non accordare un centesimo ad un ministro che loro spiace. Rimane a sapersi se potranno mettere in pratica questo piano gesuitico.

— La *Kölnische Zeitung* invita il cancelliere ed il governo ad esporre francamente il loro piano di riforme economiche; non bastano i termini vaghi e poco chiari dei giornali ufficiosi. La *National Zeitung* trova che l'incertezza è tale circa ai progetti del governo ch'è impossibile ad alcun partito di far con esso, sin d'ora, la sua condotta in questa questioni.

GRECIA. — È noto che fra la Porta ed il governo ellenico è sòrta una vertenza relativamente alla nuova frontiera greca in Tessaglia. Si tratta di sapere se la linea di delimitazione fra Hritiri e Zarko deve rimanere al di qua del fiume Salambria, ovvero se deve estendersi al di là. La questione non è senza importanza, il governo ellenico era persuaso che, a meno di essere separate dal territorio ottomano dal fiume, le truppe greche non potrebbero, in caso di attacco, difendere Larissa e Trikala.

Il conflitto venne presentato agli ambasciatori delle potenze che dichiararono infondata l'interpretazione data dalla Turchia alla convenzione turco-greca, e si pronunciarono in favore della consegna alla Grecia del territorio situato al di là della Salambria. Gli ambasciatori manifestarono la speranza che la Porta si conformerebbe alla loro decisione. La vertenza, del rimanente, non sembra cagionare la menoma inquietudine; tanto è vero che la Grecia si prepara a rimettere il suo esercito sul piede di pace. Quarantamila uomini saranno rinviati alle loro case. Nello stesso tempo, si annunzia che il re Giorgio, accompagnato dal presidente del Consiglio, sig. Comunduros, è partito da Atene per visitare i territori annessi ai suoi Stati.

RUSSIA. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 27, a proposito dei dispacci pubblicati dall'*Egyetertes*, dice che in presenza dell'inchiesta ordinata a questo proposito, bisogna astenersi da qualunque giudizio sull'autenticità e specialmente sulla esattezza delle espressioni di cui si fa uso.

Questi documenti d'altronde, soggiunge il giornale russo, secondo il testo che ne venne dato, rispondono completamente ed essenzialmente alla situazione.

Quanto all'espressione di « moderazione inattesa » il *Journal de Saint-Pétersbourg* la mette positivamente in dubbio.

Il gabinetto russo, dice il giornale russo, non ebbe d'uopo di attendere il convegno di Danzica per formarsi un'opinione delle idee politiche dell'illustre cancelliere. Le occasioni per far ciò non sono mancate e si sono inoltre presentate nelle corrispondenze continue fra i due governi. — Un convegno personale di poche ore ha potuto confermare l'opinione dominante, e la dà una certezza che oltrepassa l'aspettativa generale. In ogni caso, questa impressione, per sè stessa, non poteva aver nulla d'imprevisto.

In ogni modo l'indiscrezione del giornale ungherese avrà avuto per risultato di far sparire qualunque dubbio ed equivoco intorno al carattere eminentemente soddisfacente del convegno di Danzica, dal punto di vista della pace generale.

ROMA

Il plebiscito di Roma. — Il ff. di sindaco ha pubblicato, ieri, il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« Il 2 ottobre prossimo ricorre l'undecimo anniversario del giorno memorabile, in cui Roma, consapevole degli alti suoi destini, volle con solenne plebiscito essere unita alla gran patria italiana e raffermò luminosamente la sua fede nelle nostre libere istituzioni e nella dinastia di Savoia disciogliendosi per sempre dai ceppi d'un dominio fatale ad essa, alla nazione risorta, alla civiltà dell'èra nuova.

« Il grande avvenimento, che ha fatto palese il pensiero politico della moderna Roma, è rimasto così profondamente impresso nella memoria degli uomini e nel libro della storia, che non occorrono parole per invitarvi a festeggiarlo con patriottico entusiasmo.

« Il municipio di Roma, commemorando anche quest'anno la lieta ricorrenza con la festa delle Istruzione popolare, nel cui sano incremento sta il maggior bene derivato alla città nostra dalla vita di libertà e di progresso dischiusale dal plebiscito, ha stabilito che alle ore 3 1/2 pom. del 2 ottobre, siano distribuiti solennemente sulla piazza del Campidoglio i premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole comunali. »

Miglioramento. — La salute del cardinale Borromeo continua sempre a migliorare e i medici cominciano a nutrire speranza di salvarlo. C'è però ancora da vincere l'affanno, da cui l'infermo è facilmente tormentato.

Note edilizie. — Sentito il parere della Giunta, il ff. di sindaco ha partecipato all'on. Zanardelli che delle tre aree da lui indicate per fabbricarvi il palazzo di giustizia, l'autorità comunale prescoglie quella ai prati di Castello.

Il comm. Armellini si è pure posto in relazione coi ministri della guerra e della pubblica istruzione per la determinazione delle aree, sulle quali dovranno sorgere gli altri edifici di indole governativa.

I creditori della Turchia. — La Camera di commercio, ci invia la seguente comunicazione:

« I possessori di titoli turchi di ogni natura invitati all'adunanza del 1° ottobre, alle ore 4 pom. nelle sale della Borsa di Roma, sono avvertiti che non potendo eglino intervenire personalmente, basterà che trasmettano la nota firmata dei vari titoli da essi posseduti, con dichiarazione di aderire alle deliberazioni che saranno prese dall'adunanza medesima. »

Gli espositori a Melbourne. — Nelle sale del Circolo artistico internazionale, si adunarono, ieri sera, in conformità dell'invito da noi pubblicato gli espositori romani all'esposizione di Melbourne. Discussero, come si intende, sul da fare per assicurare in qualche modo i loro interessi così gravemente minacciati dalle voci corse sulla perdita dell'*Europa*.

L'adunanza ricordò che il governo promise con la circolare, firmata dal presidente del Consiglio, in data 15 giugno 1878, la sua tutela e di fare quanto altro potesse esser necessario.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« Gli esponenti romani a Melbourne riuniti in assemblea sono chiamati a nominare una Commissione composta di cinque membri, la quale invochi dal governo quella tutela che ha promessa nella sua circolare in data del 15 giugno del 1878 firmata dal presidente del Consiglio dei ministri, con facoltà altresì di promuovere quelle azioni più confacenti per indurre la ditta Olivieri e Sarfatti, assuntrice dell'impresa di rappresentare l'Italia in quell'Esposizione, a render conto del suo operato. »

A membri di detta Commissione vennero eletti i signori Rossetti, Strinati, Tanlongo, Galletti e Tanfani.

Arrivi. — Sono arrivati il signor Del Mazo, ministro di Spagna e il sig. Papparigopulo, incaricato d'affari di Grecia presso la nostra Corte, provenienti entrambi da Napoli.

Nuovo istituto. — Dal sindaco di Tivoli ci viene annunciata la fondazione, in quella città, di un Convitto municipale.

Il Convitto si aprirà il 30 ottobre e vi si riceveranno alunni dai 6 ai 12 anni ed in via eccezionale sino ai 14.

L'insegnamento è diviso in corso elementare, corso tecnico pareggiato, corso ginnasiale in via di pareggiamento.

Vi è pure, facoltativo, l'insegnamento delle lingue straniere, della musica e della scherma.

Sede trasferita. — Siamo pregati di annunciare che la consociazione fra le Società di mutuo soccorso, l'amministrazione delle forniture alimentari, non che la Società generale operaia, maschile e femminile, e le Casse di soccorso, per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro, per gli orafi, per i commessi di commercio, per i sarti, per i calzolai han trasferito la propria sede.

Dall'antica residenza in via dei Soldati, tutte quelle istituzioni si sono ora trasferite in piazza Aracoeli, n. 11 p. p. e precisamente dove trovavasi, prima, la Camera di commercio.

Pacchi postali. — Dalla Direzione provinciale della posta di Roma ci si comunica l'orario pel servizio dei pacchi postali. I pacchi si ricevono dall'ufficio centrale in piazza S. Silvestro e dagli uffici succursali alla stazione, in via del Babbuino, in Borgo, in via Alessandrina, in piazza Pasquino, in piazza Montecitorio: si distribuiscono però soltanto dall'ufficio a Montecitorio e dalle ore 9 antim. alle 6 pomer.

Servizio postale. — Ci pervengono numerose lagnanze sul nuovo locale, destinato alla distribuzione delle lettere raccomandate, essendo stato stabilito nell'antico il servizio dei pacchi postali. Il nuovo locale è angusto e cagiona una perdita gravissima di tempo a chi si reca a ritirare le lettere. Vi è un solo sportello, e chi ha la disgrazia di capitare nel momento in cui vengono ritirate dagli appositi incaricati le lettere di qualche pubblico ufficio, o di qualche reggimento, è costretto ad aspettare lunghissimo tempo. Ora a noi pare che il servizio delle raccomandate vada con maggior sollecitudine, anche perchè, per l'indole sua, è assai più urgente di quello dei pacchi postali.

Il Capannone della stazione di Roma. — Al *Monitore* delle strade ferrate scrivono da Firenze che l'Amministrazione delle strade ferrate romane, non avendo potuto convenire a condizioni eque, coll'accollatario del nuovo Capannone per la grande velocità nella stazione di Roma, che venisse anticipata la consegna al 1° dicembre del Capannone medesimo, ha studiato il modo di provvedere, con mezzi provvisori, a che il servizio, per l'epoca indicata, venga disimpegnato nel miglior modo possibile, malgrado il maggiore sviluppo che, verso la fine dell'anno, si verifica nei trasporti a grande velocità.

Incendio. — Poco lungi da Fiano, in aperta campagna, si sviluppò un incendio nel fienile del carrettiere Sanguigni Raffaelle. Ignorasi l'origine dell'incendio. Il danno è valutato a lire 1000.

Furto campestre. — Un certo pregiudicato sottoposto alla sorveglianza speciale, ad ora tarda della notte, si introdusse nella vigna del contadino Vendetti Domenico, posta a Castel Madama, e vi derubò una quantità d'uva, pel complessivo valore di lire 35. Scoperto la mattina, fu arrestato. Si chiama Lolli Vincenzo.

Caduto da una finestra. — Romanelli Giuseppe vignaiuolo, d'anni 12, essendosi aggrappato ad una finestra della propria abitazione per non si sa qual motivo, perduto l'equilibrio, cadde nella strada da un'altezza rilevante, riportando la frattura delle gambe.

Venne condotto all'ospedale in miserevole stato.

Smentita. — Il libro nero della questura smentisce il grave ferimento che alcuni giornali cittadini annunziarono essere avvenuto negli scorsi giorni in un'osteria al vicolo del Piede, perchè insussistente. Tanto meglio! un delitto di meno.

Brutalità. — In piazza Montanara è stato arrestato il muratore Tamburrini Lorenzo, perchè poco prima, avendo avuto a che dire con un ragazzo di 9 o 10 anni, lo percosse brutalmente; poi, gettatolo a terra quasi tramortito, seguitò a batterlo con calci e pugni nel petto. Alcuni cittadini sottrassero quell'infelice alle furie di quella belva. Ignorasi perciò chi fosse il ragazzo e l'entità del male da esso riportato.

Dalla padella nel fuoco. — Un muratore, recatosi nella casa d'una sarta in via Borgo Vecchio con cattive intenzioni, a causa d'interessi, venne con essa a contesa; dopo scambiate alcune ingiurie, la donna, per non stare al disotto dell'uomo, afferrata una bottiglia, se ne servì come di clava ed assestò un potente colpo alla testa del suo avversario, producendogli una non lieve ferita. Accorse le guardie di pubblica sicurezza, arrestarono la sua battagliera.

Sembra che l'individuo ferito non andasse troppo a genio alle guardie stesse, poichè, perquisitolo, gli ritrovarono nascosto un lungo coltello proibito, motivo per cui anch'egli venne tratto in carcere.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti oggi, 1° ottobre, dal corpo musicale del 4° reggimento fanteria, diretto dal maestro Raffaele Ascolese, in piazza Colonna dalle ore 8 alle 10 pomeridiane:

1. Marcia, tratta dalla canzone napolitana « Funicoli Funicolà » — Denza.

2. Sinfonia nell'opera « Giovanna d'Arco » — Verdi.

3. Invocazione e seguito del finale 1° nell'opera « Un ballo in maschera » — Verdi.

4. Tarantella napolitana (Caratteristica) — Ascolese.

5. Gran pezzo concertato nell'opera « I due Foscari » — Verdi.

6. Polka Schottisch (caratteristica per due sistri) — Ascolese.

7. Introduzione, coro e bivacco militare nell'opera « L'Assedio di Leida » — Petrella.

8. Duetto, quintetto e finale 1° « La Sonnambula » — Bellini.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardone — P. M. Picone dif. Martino.

Udienza del 30 settembre.

Un fatto incredibile, ma vero.

Un fratello, che, con lettere minatorie, minacciandola nella vita e nella riputazione, estorce delle somme alla propria sorella, ecco il fatto che oggi si svolse al pubblico dibattimento.

Lodovico Valenzi è un giovine di 22 anni, di condizione civile, nativo di Roma. Sino dalla giovinezza diede molto da pensare alla sua famiglia, perchè dedito al vagabondaggio e senza alcuna volontà di studiare. Giunto a 20 anni fu arruolato come volontario nell'esercito, ove fu poco stimato dai suoi superiori per la pessima condotta. Ritornato in Roma, cominciò di nuovo la vita vagabonda, ed invano la sorella maggiore, Elisabetta Valenzi, cercò di porlo sulla buona via con consigli, e procurandogli degli impieghi che egli tosto lasciava, o dai quali veniva licenziato. Oltre questi dispiaceri, la sorella Elisabetta, per amore e per forza, era costretta a sovvenirlo di denaro per i suoi stravizi. Le esigenze del giovine arrivarono a tal punto, che un bel giorno l'Elisabetta, stanca delle vessazioni di cui era vittima, dichiarò che non gli avrebbe più dato un soldo. Da quest'epoca incominciavano, da parte dello scioperato, insulti, minacce ed atti violenti, sino al punto di tentare di dar fuoco alla casa della sorella, che per fortuna fu in tempo di scongiurare il pericolo. Di tale attentato, benchè a malincuore, essa diede parte alla questura, onde cercasse un mezzo per correggere quel disgraziato. Un ispettore estese un verbale, ma poi per intercessione della stessa sorella, venne posto nell'oblio, limitandosi ad ammonire il Lodovico.

Pur tuttavia, non cessarono le sue persecuzioni, ed il giorno 11 febbraio del passato anno, inviò per la posta una lettera alla sorella con minacce di morte, se non gli avesse, come per il passato, somministrato del denaro.

L'Elisabetta fece la sorda e non rispose, però un senso di timore si era di lei impossessato per le minacce fattegli.

Finalmente il 17 dello stesso mese le pervenne un'altra lettera minatoria del fratello, più veemente della prima, nella quale, dichiarava, di aver risoluto, se non gli spediva 75 lire, di toglierle la vita; che badasse bene di non far parola con alcuno di quanto avveniva, poichè, se egli fosse stato arrestato per sua colpa, vi era qualcuno che lo avrebbe vendicato, uccidendola.

Può immaginarsi lo stato di quella povera donna; disperata, corse a far noto il tutto alla questura.

Un ispettore allora dispose un appuntamento nel luogo ove la domestica della Valenzi (come imponeva la lettera minatoria) doveva portar la somma richiesta. All'ora dell'appuntamento, la donna di servizio si recò al luogo indicato con un involto simulante contenere il denaro, ed incontratasi col Lodovico, glielo consegnò, ma nell'atto che stava per aprirlo, due guardie e l'ispettore gli furono sopra e lo arrestarono.

Non potendo negare, perchè colto sul fatto, confessò, protestando però che quelle lettere le aveva spedite, perchè spinto dal bisogno, privo di tutto, per indurre la sorella a soccorrerlo, ma che mai avrebbe posto in esecuzione le fatte minacce. (È da notarsi che il Lodovico non abitava più con la sorella).

Oggi era tratto alle Assise sotto l'imputazione di « estorsione mancata, mediante « lettere minatorie con minacce di morte. »

Valenzi Lodovico, ottenute le attenuanti, venne condannato a 3 anni di reclusione e 3 di speciale sorveglianza espiata la pena.

I cancellieri di pretura

Napoli, settembre 1881.

On. signor Direttore,

Si è detto e si ripete su tutt'i toni: « Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? » Io vorrei dire invece: « Le leggi son, ma *schiava* è la giustizia, » e con questa variante intenderei principalmente alludere a quei sostituti agenti fiscali ai quali l'ordinamento giudiziario dà il titolo di cancellieri, e che rendono la giustizia schiava delle loro esigenze. Onde avviene che per piccolo negozio sia minore scapito abbandonare il proprio dritto e perdere tutto, anzichè vedere, in men che nol si dica, raddoppiato, per le ingenti spese, la somma che si deve conseguire. E manco male se queste esigenze fiscali risultassero da chiara e precisa disposizione di legge! Tutt'altro: la legge dice « economia di spese alle parti litiganti, » e codesti signori ogni loro studio pongono, perchè la legge venga interpretata piuttosto secondo i loro desiderii, che secondo il suo spirito.

Chi non sa per esempio, che il procedimento innanzi ai pretori sia un procedimento speciale, economico sommarissimo, ed in gran parte orale? Chi non sa, che quando le parti convengono sull'ammessibilità di un mezzo istruttorio, il pretore deve all'*udienza stessa*, in cui le parti sono comparse, emettere una *ordinanza*, e non deve punto riservarsi di fare una *sentenza*! Ebbene è precisamente il contrario quello che si pratica nelle preture di Napoli. E perchè questa diversa maniera di trattare i litiganti, che i pretori di Napoli adoperano, in perfetta dissonanza di quello, che dispone la legge, e si pratica nelle altre preture del regno?

I pretori di Napoli non dovrebbero ignorare, che il disporre un *mezzo istruttorio* con una ordinanza anzichè con una sentenza produce una differenza di spese di lire 21 10 (*ventuna e centesimi dieci*), le quali si aumentano sino a lire *trentuno* e centesimi novanta se la sentenza tralascia di indicare il giorno nel quale dovrà espletarsi il mezzo istruttorio e l'udienza alla quale la continuazione della causa deve essere rinviata.

Suppongasi intanto che il credito per il quale si fa causa sia di lire 200, la somma di lire *trentuna* e centesimi *trenta* rappresenta circa il *sedici per cento* sulle lire 200 oggetto della lite.

Ora ciò non è giusto, nè onesto; ed io prego la S. V. inserire la presente nel suo riputato giornale, acciò possa esser letto da questo procuratore del Re, e possa egli togliere un abuso che tanto si deplora.

Accolga i sentimenti della mia stima.

Devotissimo

X.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Rammentiamo che stasera ha luogo al Politeama la beneficiata della valentissima amazzone signorina Anna Fillis, la quale monterà i suoi tre stupendi cavalli ammaestrati all'alta scuola. Si prevede un gran concorso di pubblico.

Giovedì 6 ottobre, alle ore 5 pom., nell'istituto drammatico in via Margutta numero 53, avrà luogo una recita straordinaria a beneficio di una famiglia colpita da grave infortunio. Si rappresenterà la commedia di Cassoni *Le mosche bianche* e la farsa *I guanti gialli*.

Il signor Bonavenia declamerà *Il gladiatore*, di Cossa.

La recita è fatta sotto il patrocinio di egregie persone.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S. M. la Regina. — Leggiamo nel *Corriere della Sera* di Milano, 29 settembre:

« S. M. la Regina arrivava da Stresa a Milano per recarsi subito al castello di Monza. A Stresa vennero fatte feste cordiali. Fin dal mattino Stresa era parata a festa. Una grande folla d'italiani e di forestieri accorse a salutare S. M. La banda suonava l'inno reale; le piccole artiglierie del paese sparavano; cento mani battevano, cento bocche gridavano: « Evviva la Regina! » Al momento della partenza della Regina, era colà ancorato il battello speciale delle gite Chiari i cui cento viaggiatori poterono unirsi agli abitanti di Stresa per fare un'ovazione alla Sovrana. Erano allora le ore 3. Alle ore sei pomeridiane le autorità cittadine milanesi ossequiavano alla stazione centrale S. M. »

Anniversario patriottico. — L'*Ordine* annunzia che Ancona era ieri in festa. Essa commemorava la data del 29 settembre, il giorno indimenticabile, nel quale, scorgendo per la prima volta la bandiera nazionale con lo stemma di Casa Savoia, si sentì sottratta per sempre al dominio temporale dei Papi, e vide iniziata un'èra gloriosa di libertà.

In occasione della festa di oggi, l'onorevole sindaco di Ancona ha inviato il seguente telegramma:

« A S. M. il Re d'Italia.

« Ancona festeggiando faustissima commemorazione sua liberazione, rinnova sentimenti devozione riconoscenza, Maestà Vostra Augusta Reale Famiglia.

« Il sindaco
« *Frediani.* »

Un nuovo meeting. — Da Sinigaglia scrivono all'*Ordine* di Ancona:

« Sembra che i radicali marchigiani, avendo palpato il terreno nella città vostra e avendo visto che Ancona non era la più propizia alle loro imprese, hanno scelto a sede del Comizio marchigiano contro le guarentigie papali, Sinigaglia la patria di Pio IX! Il gran Comizio avrà luogo in questo teatro Comunale, domenica prossima 2 ottobre. — Però siccome neanche il pubblico sinigagliese, si sarebbe prestato numeroso e disciplinato a far la parte della *claque* ai focosi oratori del Comizio; i radicali, che l'han capito, raduneranno qui tutta la democrazia marchigiana, ed inoltre ci pioveran di Romagna i più bei rossi sanculotti che vantino le provincie limitrofe!! »

Un ritratto di Colombo. — I giornali di Genova annunziano che nell'ufficio Coloniale Spagnuolo di Madrid fu rinvenuto di recente un ritratto di Colombo, eseguito lui vivente. È perfettamente conservato e porta la seguente iscrizione: *Columbus Ligur, novi orbis reporter.* Il ritratto rappresenta Colombo nell'età di circa 40 anni, senza rughe sulla fronte, con neri e folti capelli, con occhi brillanti e naso aquilino. La prima copia che ne fu fatta, venne offerta al duca Veragua, discendente in linea diretta del grande navigatore. Il sotto-segretario Correa ne ha ordinata un'altra copia da essere conservata nell'ufficio delle Colonie. Le dimensioni del ritratto sono di mezzo metro per 42 centimetri.

Si crede lavoro di un artista della fine del secolo XV.

Il mese di ottobre. — Per chi ci crede ecco le previsioni di Mathieu de la Drôme sul mese di ottobre:

« Bel tempo fino al 7. Il 5 ed il 6 temporali in Piemonte, nell'Italia centrale e nel Tirolo. Nel plenilunio, cioè dal 7 al 15, seguiterà il bel tempo.

« Periodo molto piovoso e ventoso all'ultimo quarto di luna, dal 15 al 23. Venti fortissimi sul Mediterraneo. Straripamenti di fiumi e inondazioni in Italia.

« Tempo variabilissimo a luna nuova, che comincierà il 23 e finirà il 30.
« Cattivo tempo il 31. »

Offesa al tribunale. — I giornali veneti narrano il seguente fatto:

« A Treviso discutevasi davanti al tribunale una causa penale per contravvenzione all'ammonizione e per furto contro certo Vio Matteo di Venezia, individuo pregiudicatissimo e condannato già una ventina di volte. Il procuratore del Re aveva appena finito di parlare domandando la pena di un anno di carcere e sei mesi di sorveglianza, quando l'imputato, traendo di sotto le vesti una grossa pagnotta, la scagliò contro il rappresentante della legge, aggiungendo triviali impressioni. I carabinieri impedirono che quel forsennato desse mano anche ad una seggiola con la quale pare volesse rinnovare le gesta di Sansone con la mascella asinina. Si buscò tre anni di carcere, oltre quello chiesto dal P. M. »

Il parroco truffatore. — Abbiamo già annunziato che a Padova fu arrestato il parroco del Duomo, sotto l'imputazione di varie truffe. Il *Giornale di Padova* del 29 scrive:

« Ormai la P. S. è in potere di tutti almeno i principali compromessi nel bruttissimo imbroglio del parroco del Duomo Don O. C.

« Il secondo dei fratelli D. S., agenti della famigerata Società « La Fortuna » si è costituito spontaneamente in carcere, addossando a sè solo tutta la responsabilità degli avvenimenti.

« L'autorità giudiziaria farà la luce completamente.

« Si aggiunge poi che sarebbe stato vittima delle truffe della « Fortuna » anche un sacerdote di Abano, gabbato enormemente dal collega di Padova. »

Assassinio. — Nella *Gazzetta d'Italia* d'oggi leggiamo:

« Un nuovo assassinio ed in campagna. Il dì 26 corrente il colono M. G. di Dicomano lavorava tranquillamente nel proprio podere quando gli si avvicina uno sconosciuto e gli vibra due colpi di stile. Il pover'uomo cadde a terra senza gettare neppure un grido, poichè i colpi vibrati da mano maestra lo avevano reso cadavere all'istante. Il feritore si dette alla fuga ed è ancora latitante, ma dalle indagini praticate resulta essere egli un malvivente che da vario tempo aggiravasi da quelle parti vivendo alle spalle di quei coloni, e che il movente dell'assassinio sia stato lo avere il morto minacciato l'assassino di denunziarlo all'autorità se persisteva a voler esser sussidiato da lui. »

Grassazioni in Piemonte. — Da qualche tempo le condizioni della pubblica sicurezza in Piemonte e specialmente nei dintorni di Torino, lasciano molto a desiderare. La *Gazzetta del Popolo* narra queste nuove aggressioni:

« Ieri mattina verso le ore 7, mentre il sindaco della Riva di Chieri, signor Tamagnone Antonio, si conduceva al proprio paese, veniva aggredito improvvisamente da uno sconosciuto, che puntatogli una pistola allo stomaco gli intimava di consegnargli i danari, pena la vita.

« Non si sbigottì per altro il coraggioso sindaco, che afferrato il braccio dell'aggressore, glielo chiuse in una stretta così potente da costringerlo a rilasciare l'arma, che poi veniva da lui raccolta e consegnata ai carabinieri di Riva di Chieri.

« Speriamo che mercè i connotati che il sindaco ha dati del suo aggressore, e le misure prese dall'autorità di pubblica sicurezza e dai reali carabinieri, il malfattore non sfuggirà alla giustizia punitrice.

« Ci giunge a ora tarda notizia di una grassazione avvenuta nelle ore pomeridiane di ieri tra Carmagnola e Pralormo.

« Ignoriamo per altro i particolari e unicamente ci consta che le autorità di pubblica sicurezza si sono immediatamente recate sul luogo del delitto ».

— Lo stesso giornale ha da Orreli:

« Nei salti d'Escalaplano (circondario di Lanusei (Sardegna), l'ottimo signor Giuseppe Mazzarini, caporale mineralogico di Vidracco (Ivrea) residente da circa un anno in Orreli, mentre recavasi in Escalaplano, strada facendo, venne aggredito da due sconosciuti individui malfattori, forse consci della sua gita allo scopo di depredarlo di qualche somma che potesse avere pel pagamento dei lavoranti.

« I malandrini lo percossero con una lunga roncola, lo fecero malamente cadere da cavallo, ed il Mazzarini dovè al suo coraggio se non venne assassinato ».

La zia di Gambetta. — Il *Figaro* di Parigi pubblica una lettera da Varazze (Genova) scrittagli da Veronica Gambetta, vedova Molinari, e sorella del padre di Leone Gambetta.

In questa lettera, appoggiata da certificati di povertà firmati dal sindaco e dal curato di Varazze, la povera donna prega il giornale di intercedere per lei presso il presidente della Camera onde le sia concesso un soccorso che la tolga dalla miseria.

Una truffatrice. — La *Patria* di Bologna scrive:

« Le guardie di questura hanno ieri arrestata certa P. Matilde, d'anni 42, di bell'aspetto che da alcuni giorni era venuta a Bologna spacciandosi per la contessa B.

« Essa venne arrestata dietro mandato di cattura dell'autorità di Sinigallia dove, dicesi, se ne partì dopo aver commesse varie truffe.

« Questa donna, nota nel mondo galante, pare abbia a rimproverarsi parecchie altre truffe commesse in diverse città d'Italia. »

Arresto. — La *Gazzetta di Belluno* annunzia che mercè l'opera solerte del reggente il commissariato distrettuale di Feltre venne, dai reali carabinieri, arrestato, in questi giorni, certo S. V. il quale con lettere minatorie, cercava di estorcere danari alla signora contessa De Mezzan vedova Guarnieri, facendole la minaccia di incendio del palazzo e di morte del figlio.

BIBLIOGRAFIA

F. de Rocca. *La circolazione monetaria ed il corso forzoso in Russia.* Studio storico-critico. Un volume di pagine 485 — Roma, tip. Eredi Botta, 1881.

Il sig. Rocca, nel volume di cui riferiamo il titolo, esamina le vicende della circolazione monetaria e cartacea russa, dal dodicesimo secolo fino alla fine dello scorso anno 1880.

L'autore sorvola però, soltanto, sulle prime fasi monetarie dei popoli slavi, e non tratta delle condizioni e dei fenomeni della circolazione nei vari periodi che precedettero la introduzione della carta moneta, se non per far spiccare i caratteri salienti della circolazione monetaria in ciascun periodo, e per dare una base più larga allo studio del corso forzato e delle questioni che vi si connettono, nel secolo presente. Sarebbe troppo lungo indicare tutto l'ordito della memoria del sig. Rocca o anche fermare specialmente l'attenzione sovra l'uno o l'altro punto della medesima. Crediamo però opportuno di mettere in rilievo che il volume di cui parliamo non consiste in una pura esposizione cronologica di fatti attinenti alla circolazione monetaria e cartacea dell'impero russo; ma bensì in uno studio coscienzioso, e scientificamente condotto, di tutti i fenomeni di indole finanziaria ed economica che con quelle della circolazione si connettono.

Occorre appena ricordare che le condizioni della circolazione monetaria in Russia, da oltre un secolo, non sono normali, che il regime permanente è stato quello della carta moneta, dagli *assegnati* di Caterina II ai *biglietti di credito* attuali.

E poichè codesto regime anormale è causa ed effetto ad un tempo delle condizioni finanziarie dello Stato e delle condizioni economiche della nazione, lo studio del signor Rocca è, per la massima parte, ridotto ad indagare le ragioni dei molteplici fenomeni osservati ed a mettere in luce i risultati delle azioni e reazioni reciproche di questi fenomeni.

Tutti gli avvenimenti politici (in ispecie le grandi guerre sostenute dalla Russia dallo scorcio del secolo passato sino agli ultimi fatti della penisola dei Balcani) hanno una influenza direttissima sullo stato delle finanze, e ripercuotono necessariamente la loro azione sul medio circolante, che in un paese a carta-moneta rappresenta un debito dello Stato. Da ciò la necessità di un'analisi diligente delle condizioni della pubblica finanza e dei mutamenti introdotti nella politica finanziaria durante il lasso di tempo considerato da chi vuol tessere la storia *esterna* della circolazione russa; e quest'analisi è fatta egregiamente dal signor Rocca.

Ma non basta; i problemi della circolazione sono indissolubilmente congiunti agli altri dell'economia nazionale; d'onde la necessità di pazienti ricerche sulle condizioni e sullo sviluppo della produzione, sulla distribuzione della proprietà, sul progresso dei mezzi di comunicazione, sull'incremento degli scambi interni e dei traffici internazionali, sullo stato e sul movimento degl'istituti di credito d'ogni natura, ecc.

Nel volume, di cui diamo notizia, sono esaminati con cura questi vari aspetti dell'economia sociale in Russia e l'autore mostra di conoscerli a fondo e di saperli mettere in relazione coll'oggetto principale del suo studio.

Non sono poi da trascurare le ricerche dell'autore sulle cause e sugli effetti del disagio della carta-moneta nei varii periodi in cui egli ha diviso la storia del corso forzoso russo; e meritano considerazione i risultati delle sue indagini sulle conseguenze della speculazione artificiale, provocata dalle condizioni patologiche della circolazione.

Senza discendere a particolari, si può dire che il volume di cui parliamo, indipendentemente da' suoi pregi intrinseci, acquista speciale importanza dal fatto che esso mette in luce certi fenomeni che la storia del corso forzoso in Francia, Austria, Italia e negli Stati Uniti d'America non ha rivelato, o che erano forse sconosciuti a buona parte degli studiosi per la pochissima diffusione della letteratura economica russa.

Soggiungeremo eziandio che, dopo la pubblicazione (1868) dell'opera magistrale del prof. Adolfo Vagner sulle *Russische Papierwahrung*, non apparve un lavoro scritto in una delle lingue occidentali, così completo sulla circolazione russa, come quello del quale parliamo, cosicchè il libro del signor Rocca ha eziandio il pregio della novità.

Insomma, sia per la copia di fatti esposti, nuovi in gran parte, sia per la vasta erudizione e la non comune dottrina spiegata dall'autore nello analizzarli e discuterli, il volume *sulla circolazione monetaria e sul corso forzoso in Russia*, è un prezioso contributo allo studio storico e dottrinale di due capitali argomenti della scienza economica: la circolazione e il credito.

B. S.

NOTIZIE ULTIME

IL SENATO

E LA RIFORMA ELETTORALE

Avendo l'on. Vitelleschi manifestato il desiderio di essere presente alle deliberazioni definitive dell'Ufficio centrale, è probabile che le sedute si proroghino fino a martedì.

Biblioteca Vittorio Emanuele

Domani, domenica, alle 2 pom., si farà dall'on. senatore Cremona la consegna della Biblioteca Vittorio Emanuele all'on. sen. Fiorelli, delegato del ministero dell'istruzione pubblica.

RICONOSCENZA DEGLI AMERICANI

Dal signor ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America presso la nostra Real Corte riceviamo la seguente comunicazione:

Legazione degli Stati Uniti

Roma, 30 settembre 1881.

Il governo degli Stati Uniti m'incarica, con recenti istruzioni, di far noto che non gli è possibile al presente di rispondere separatamente ai numerosi messaggi di simpatia e di condoglianza per la morte del compianto presidente degli Stati Uniti, che giungono di continuo a Washington da ogni parte del mondo civile.

Adempiendo pertanto a queste istruzioni, mi è grato di attestare pubblicamente, in nome del governo e del popolo americano, quanto profondamente essi apprezzino le commoventi manifestazioni di dolore che il telegrafo trasmette da ogni parte del Regno d'Italia, e di esprimere al tempo stesso la gratitudine del mio governo e dei miei concittadini per queste testimonianze di simpatia nel nostro grande lutto nazionale.

GEORGE P. MARSH.

COMMENDA RIFIUTATA

Abbiamo ieri annunziato che l'egregio pittore di Venezia, prof. Pompeo Molmenti, rifiutava la commenda... di ripiego, della quale narrammo la storia. Ecco la lettera del prof. Molmenti indirizzata alla *Gazzetta di Venezia:*

Villanova di Livenza
27 settembre 1881.

On. Direttore della Gazzetta di Venezia,

Prego la di lei cortesia ad inserire nel suo pregiato periodico la presente mia dichiarazione.

Nei giornali leggo con mia viva sorpresa e rammarico accennato il mio nome nello svolgimento di un fatto, che troppo seriamente ferisce il mio decoro e il mio sentimento, perchè io non lo rilevi pubblicamente.

Vagheggiando soltanto di essere un onesto uomo, mi turba l'animo che il ministero possa essersi valso del mio nome, per sostituirlo a quello di mio nipote Pompeo Gherardo, nell'attribuzione del titolo di commendatore, che da mesi, ed anco non ha guari per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ecocertatamente da tutti si sapeva ad esso lui destinato.

Astraendo dall'intima mia convinzione del di lui merito ad essere insignito di quella onorificenza, perchè io lo apprezzo e lo stimo quanto l'amo, mi corre il debito di attestare pubblicamente che, a guarentigia del mio decoro, ho scritto oggi stesso al ministro dell'istruzione pubblica, rifiutando un titolo che punto mi spetta, imperocchè non si tratterebbe in questo caso di un equivoco, sempre ingiustificato, di nome, ma sì bene di un tramutamento di persona, che io non voglio qui qualificare.

Con profonda stima mi creda

Di lei dev.mo
Pompeo Molmenti, pittore.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

« Il giorno 3 del prossimo ottobre avrà luogo in Lucerna, su proposta della Direzione della ferrovia del Gottardo, una conferenza di tutte le amministrazioni ferroviarie interessate per intendersi intorno all'orario che dovrà essere stabilito all'epoca dell'apertura della linea del Gottardo.

« Un progetto di orario, compilato dalla Direzione medesima e comunicato alle amministrazioni suddette, ha sollevato molte obbiezioni da parte di queste; epperò si è creduto partito conveniente l'indire un'apposita conferenza per cercare di mettere d'accordo tutti i reali interessi. »

— Ci consta che nei giorni scorsi vennero definitivamente composte le differenze pendenti da parecchio tempo fra l'Amministrazione governativa e la Società concessionaria della ferrovia Mantova-Modena, circa l'esercizio di questa linea.

— Sappiamo che nei primi giorni del prossimo ottobre verrà attivato l'annunciato servizio di treni *locali* (Belpaire) sulle linee Torino-Chieri e Venezia-Treviso.

Con apposito avviso saranno fissate le norme per l'attuazione del detto servizio speciale.

L'INGHILTERRA E L'EGITTO

Il *Times* del 28 ci reca l'articolo segnalato dal telegrafo, sulla politica inglese in Egitto. Dopo aver constatato che le inquietudini destate in Europa dalla recente sommossa militare sono lungi dall'essere calmate, il *Times* osserva che il governo inglese dev'essere preparato a tutte le eventualità, non essendoci alcun dubbio sull'importanza degl'interessi implicati nella decisione, ovvero sulla rapidità con cui gli avvenimenti possono svolgersi. È male, prosegue il giornale inglese, che la quistione sia giunta al suo stadio acuto durante le vacanze, allorchè non sono possibili nè discussioni, nè Consigli di ministri. Ciò ch'è importante si è che l'indirizzo adottato sia preciso e che la politica sia ben ponderata. Nessuno può desiderare che la quistione orientale venga riaperta appunto ora; ed il miglior modo di tenerla chiusa è che le parti interessate si siano formate un criterio esatto su tutte le quistioni secondarie.

« Quanto a noi, non v'ha questione tanto importante (così continua il *Times*) quanto quella che si riferisce all'Egitto. Il nostro corrispondente non esagera allorchè afferma che le perturbazioni ed i preparativi intorno alla terribile quistione orientale cessano per l'Inghilterra dal momento che l'Egitto è sicuro. Precisamente, l'Egitto non è sicuro; esso è la preda d'influenze in conflitto, e niuno può dire quale possa prevalere ad un dato momento. Nè vogliamo dire risolutamente quale debba prevalere, ovvero quale soluzione, fra le molte che si presentano, debba essere preferita dall'Europa e dal nostro paese. Ma non vi può esser dubbio ch'è dovere della nazione inglese di occuparsi seriamente di quest'ardua quistione, di stabilire i fatti con fermezza e d'essere disposta ad appoggiare il governo, se seguirà una politica saggia.

« Il nostro corrispondente crede che la sola potenza la quale abbia approfittato degli avvenimenti nel Mediterraneo orientale, sia l'Austria ch'egli vede assorbire gradatamente l'intera parte occidentale della penisola balcanica, compreso il regno di Grecia. Non v'ha finora una prova concludente in appoggio a questa idea; e quand'anche si ammettesse che l'Austria sia destinata fra dieci e vent'anni a stabilirsi nell'Egeo, è un'altra quistione se la sua presenza colà avrebbe i risultati previsti.

« Due cose però sono evidenti: che cioè sono imminenti delle modificazioni nella ripartizione del potere e dell'influenza nel Mediterraneo, e che gli interessi inglesi per la strada delle Indie non sono diminuiti, nè diminuiranno. Questa è la situazione che il nostro paese deve esaminare. « Sicuro controllo dell'Egitto; » dice il nostro corrispondente, e la quistione è in qual modo potremo assicurarlo meglio.

« V'ha il piano, in apparenza semplice, dell'occupazione inglese.

« V'ha il piano di rafforzare l'influenza turca al Cairo e la nostra influenza a Costantinopoli. V'ha, da ultimo, il piano di appoggiare l'indipendenza dell'Egitto, colla nostra garanzia, e di metterci in una posizione di quasi alta sovranità di fatto, se non di nome.

« Nessuna di queste soluzioni è così facile quanto può sembrare, e l'ultima, che è sostenuta dal nostro corrispondente, non è la più agevole delle tre.

« Il nostro corrispondente ci parla del sentimento nazionale che andò rapidamente aumentando dopo la sommossa militare. Quali si siano le influenze segrete che istigarono quell'insurrezione e per quanto poco l'indipendenza dell'Egitto fosse nel programma di alcuni di coloro i quali l'appoggiarono, quel sentimento si è all'improvviso rivelato, non solo nell'esercito, ma nella popolazione indigena del Cairo, di Alessandria, ed altrove.

« La forma che prese quel sentimento, e questo è l'indizio caratteristico della situazione, non è già di opposizione alla Turchia, ma di opposizione all'Inghilterra ed alla Francia.

« La popolazione finora non commise eccessi, ma si accenna con rimproveri, all'ipocrisia, come credo, delle potenze occidentali, le quali pretendono di beneficare l'Egitto e nondimeno ne spogliano il Tesoro per pagare salari enormi ad una quantità dei loro sudditi. Ragionevole o no, si ha di fronte questo sentimento.

« La sua esistenza non rende più facile a nessuno dei due paesi di presentarsi quale campione dell'indipendenza egiziana. Se l'Inghilterra si dichiara in favore di questa politica (che non diciamo sarebbe la migliore idealmente e, sotto parecchi aspetti, la più a desiderarsi), essa adotterebbe la politica che s'identificò tradizionalmente colla Francia, ed il cui più recente rappresentante fu l'ultimo agente francese, il signor De Ring.

« Qualunque politica adotti il nostro governo, non si farà certo male dichiarando francamente che gl'interessi inglesi in Egitto sono vitali e superano quelli di qualunque altra potenza. Ammettiamo cordialmente la leale cooperazione della Francia nell'organizzazione delle finanze inglesi ed in quelle altre questioni che riguardano il controllo. Si sono ottenuti grandi risultati mediante la cooperazione, e sarebbe una sciagura se essa fosse in qualche modo impedita, fintantochè il controllo esiste nella sua forma attuale. Ma, sebbene la Francia abbia interessi finanziari e, sino ad un certo punto, storici, in Egitto, nessun francese intelligente ed imparziale potrà negare che gl'interessi di tutte le altre potenze in Egitto devono cedere a quelli dell'Inghilterra.

« Il canale di Suez venne eseguito quasi tutto col capitale francese, ed è bene che gl'interessi pecuniarî siano proporzionatamente devoluti agli azionisti francesi. Ma la sua importanza ed i suoi successi derivano dal fatto, che è appunto quella stretta strada che mantiene le nostre comunicazioni coll'impero delle Indie; e quanto diciamo del canale, vale dell'Egitto intero. Fintantochè possederemo l'impero delle Indie, l'Egitto è per noi non solo un interesse finanziario, ma politico, e della maggiore importanza.

« Spetta al governo ed al paese decidere in qual modo sia meglio assicurato quell'interesse; ma non possiamo supporre che le suscettibilità francesi sarebbero gravemente ferite da nessun provvedimento che adotteremmo per la sicurezza di ciò che riteniamo essenziale all'esistenza stessa dell'impero britannico. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 29. — Il Congresso geologico internazionale ha votato oggi una carta generale eseguibile in Berlino e che sarà compilata da una Commissione internazionale composta di 5 membri delegati dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Italia, dall'Austria e dalla Russia, e di un relatore o un presidente appartenenti all'impero germanico.

La scala sarà di 1[1,500,000.

In fine della seduta il presidente Capellini annunziò la fondazione di una Società geologica italiana che discuterà oggi stesso il suo statuto.

Napoli, 29. — Stamane continuarono le gare per classificare gli schermitori, i ginnastici ed i tiratori.

Causa la pioggia sono sospese le regate.

Palermo, 30. — Stanotte, alle ore 1 20, è arrivata la Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. Fu ricevuta alla stazione dal prefetto, dal generale Pallavicini, dalla Giunta municipale, dal questore e dal comandante il porto. La Commissione prese alloggio all'*Hôtel de France*. Alle ore 11 di oggi terrà la prima seduta.

Tunisi, 29. — Padre Liborio, superiore dei Cappuccini, s'impossessò dell'amministrazione di tutti i beni della missione: l'arcivescovo di Algeri protesta.

Venezia, 29. — Il sindaco e la Giunta sono dimissionarii: le nomine della nuova Giunta avranno luogo nella seconda metà d'ottobre.

Parigi, 29. — I negoziatori italiani del trattato di commercio colla Francia partono stasera.

Granville è giunto a Parigi.

Notizie da Tunisi fanno temere una esplosione del fanatismo musulmano quando si attaccherà Keruan.

Assicurasi che il governatore Alberto Grévy ritornerà in Algeria.

Il generale Saussier telegrafò al ministro della guerra che il colonnello Laroque battè ieri, presso Kef, forti contingenti degli insorti.

Berna, 30. — La Germania, l'Austria e la Russia invitarono il governo Svizzero ad impedire il Congresso socialista.

Costantinopoli, 29. — Il delegato italiano non assisterà alle sedute dei creditori della Porta, mancando di poteri sufficienti.

Tutti gli ambasciatori, eccetto Novikoff, che lo attende, ricevettero istruzioni per trattare la questione del tributo della Bulgaria.

Tunisi, 29. — Ieri, gli insorti attaccarono nuovamente Alì Bay. Ebbero parecchi morti.

Prevedesi un nuovo attacco, gli insorti occupando buone posizioni.

I francesi occuparono Rades e Almedabja.

Algeri, 29. — Il governo approvò l'interdizione del pellegrinaggio della Mecca.

Sondrio, 30. — Ieri l'on. ministro Baccarini, accompagnato dai senatori Guicciardi e Annone, e dagli on. deputati Cocconi, Cucchi, Foppoli, Morzario, Martelli, Polti, dal presidente del Consiglio provinciale, dalla Deputazione, dal sindaco di Sondrio e da altri sindaci, ha visitato i lavori della ferrovia Colico-Sondrio. A Morbegno parlarono il sindaco e l'on. ministro, che fece plaudito brindisi a S. M. il Re ed alla prosperità della Valtellina.

Alle ore 8 pom., l'on. ministro giungeva a Sondrio. Fuochi lungo le montagne per 20 chilometri; città splendidamente illuminata. Festosissime accoglienze.

Costantinopoli, 30. — Si vocifera che la Porta cerchi d'interessare la Germania nella questione egiziana.

Sassari, 29. — Proveniente da Barcellona, la fregata *Vittorio Emanuele* è giunta la scorsa notte all'isola della Maddalena.

Bucarest, 30. — Il principe Napoleone giunse iersera e ripartì oggi per Vienna.

Livorno, 30. — Ieri sera giunse da Genova il trasporto *Dora*.

Londra, 30. — Lo *Standard* annunzia che l'Austria acconsente alla erezione del principato di Serbia a Regno.

Napoli, 30. — Ieri giunse la cannoniera *Cariddi*.

Dublino, 30. — Un barile di polvere distrusse a Newpallas, una casa i cui proprietari avevano licenziato i loro fittaiuoli. Furono saccheggiate, a Roscrea, le case non illuminate in occasione della liberazione del prete Sheehy. La polizia caricò la folla: vi furono parecchi feriti.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	29	30
Rendita italiana 5 0[0	89 10	89 70
Id. 3 0[0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-4	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana ill. Gaz	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiarie S. Spirito	472 —	— —
Buoni Mer. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 30 settembre.

Mercato fermo in seguito alla ripresa che ci segnalava Parigi sui corsi del Boulevard di ieri sera.

La Rendita si trattò a 89 30 per fine ottobre, restando domandata.

Nominali i Prestiti:

Cattolico 95 10. Blount 93 30. Rothschild 96 15.

Ben tenute le azioni della Banca Generale che ebbero affari a 649 50 per fine prossimo. Banco Roma 620 a 618. Gas 940 a 935, tutto fine ottobre. Banca Romana 1125 nominale.

Debolissimi i cambi:

Francia a 3 mesi 100. Londra a 3 mesi 25 41. Londra breve 25 37. Oro 20 43.

MENTORE.

FIRENZE	29	30
Rendita italiana 5 0[0	91 37 1[2 f	91 25 f
Napoleoni d'oro	20 39 c	20 39 c
Londra a 3 mesi	25 39 c	25 35 c
Francia a vista	101 25 ob	101 — ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	468 — n	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	924 — n	930 1[2 f
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

PARIGI, 29 (3 05)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0[0 am.	86 90	86 70
» »	84 65	84 58
» 5 0[0	116 82	116 17
Rendita italiana 5 0[0	90 20	90 50
Ferrovie Romane	— —	147 —
Obbligazioni Romane	— —	377 —
Cambio su Londra vista	— —	25 24 —
Banca ipotecaria	— —	675 —
Consolidati inglesi	99 3[16	99 1[4
Obbligazioni Lombarde	— —	287 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[2
Rendita turca	16 30	16 15
Banca di Parigi	1325 —	1320 —
Tunisine	— —	461 —
Egiziane 6 0[0	388 —	386 —
Ungherese 6 0[0 (1877)	102 7[8	102 —
Rend. spagnuola esterna	26 3[8	26 1[4
Banca di sconto di Parigi	852 —	848 —
Prestito orientale russo	— —	63 —
Rendita austriaca nuova	83 1[2	83 5[8
Argento fino	— —	135 —
Credito Fondiario	— —	1682 —
Fondiaria	— —	587 —
Unione generale	2035 —	2015 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —

Ultimi corsi della sera – *(Boulevard)*
Parigi, 29 settembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	26 5[16
Rendita francese 3 %	84 72
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	116 30
Egiziane 6 %	330 —
Rendita turca	16 35
Ferrovie ottomane	54 —
Rendita italiana 5 %	90 80
Banca ottomana	641 —
Rendita austriaca nuova	83 5[8
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	2005 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Ferma.

VIENNA	27	28
Lire italiane (Fiorini)	45 90	45 90
Mobiliare	307 90	307 —
Lombarde	163 —	160 25
Banca Anglo-Austriaca	161 75	160 50
Austriache	363 50	360 50
Banca Nazionale	832 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 34 1[2	9 34 —
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Id. su Londra	117 80	117 80
Rendita Austriaca	77 85	77 75
Detta in carta	77 02	76 95
Unione Bank	153 —	152 25
Austriaca nuova (oro)	94 75	94 80
Ungherese nuova	118 35	118 40

BERLINO	27	28
Mobiliare (Marchi)	637 50	641 50
Austriache	624 —	628 50
Lombarde	281 —	277 50
Cambio Londra (3 mesi)	20 24 —	20 24 —
Rend. italiana (contante)	90 50	90 50
Detta per liquidazione	90 10	90 20
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	16 70	16 80
Prestito Russo	93 70	90 80
Prestito russo orientale	61 70	61 60
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	— —	218 95

Dopo Borsa: Mobiliare 641 50. Austriache 629 —. Lombarde 278 50.

LONDRA	27	28
Consolidato inglese	99 9[16	99 1[4
Rendita Italiana	90 —	89 3[8
Spagnuolo	26 1[8	25 7[8
Turco	16 3[8	12 1[2
Egiziano nuovo	75 5[8	75 1[8
Ottomano (1871)	76 3[4	76 1[4
Argento fine	51 3[4	51 3[4

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
[illegible] Settembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
[illegible]	764,5	pioggia	—	19,5	6,1
[illegible]	763,4	1|4 cop.	—	19,2	8,6
[illegible]	766,0	pioggia	—	19,1	11,2
[illegible]	765,5	tutto cop.	tranq.	18,4	10,9
Torino	765,0	tutto cop.	—	20,0	13,5
Parma	765,4	tutto cop.	—	19,8	9,3
[illegible]	764,0	3|4 cop.	—	20,0	7,2
[illegible]	763,1	1|2 cop.	calmo	21,7	14,8
Pesaro	763,5	tutto cop.	calmo	18,9	12,6
[illegible]	763,3	3|4 cop.	calmo	21,1	13,6
[illegible]	762,0	coperto	—	22,5	7,8
[illegible]	764,4	coperto	—	12,3	9,5
[illegible]	763,8	coperto	tranq.	—	—
Livorno	762,9	1|4 cop.	calmo	20,5	10,8
[illegible]	763,8	sereno	—	16,3	5,0
[illegible]	763,5	sereno	—	10,9	7,5
Aquila	764,0	sereno	—	16,8	5,5
[illegible]	763,0	1|4 cop.	—	22,0	10,6
Foggia	764,4	sereno	—	17,3	13,2
Napoli	763,2	1|2 cop.	l. mosso	18,7	12,6
Potenza	764,7	3|4 cop.	—	10,0	4,6
Lecce	765,5	3|4 cop.	—	20,1	13,6
[illegible]	765,5	1|4 cop.	—	18,6	9,8
[illegible]	761,4	1|4 cop.	tranq.	25,0	15,0
Palermo	763,4	3|4 cop.	mosso	21,3	17,0
Nicolosi	765,2	sereno	—	17,5	10,9

Tariffa delle Carrozze

		all'I cavallo giorno	notte	a 2 cavalli giorno	notte
Corsa ordinaria	L.	0 80	1 —	1 70	
Dalla stazione centrale	»	1 —	[illegible]	1 70	
D'un punto qualunque della città alle Porte San Paolo, Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri	»	1 [illegible]	1 [illegible]	[illegible]	
Per un'ora	»	1 [illegible]	[illegible]	[illegible]	

Tariffa degli Omnibus — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.
Tramways da Roma a Pontemolle — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 30 settembre.

Valle — Ugo Foscolo — (ore 8 1|2).
Anfiteatro Umberto I. — Riposo.
Politeama — Compagnia equestre Guillaume (ore 5 e 8 1|2).
Rossini. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.

Tariffa telegrafica interna (non oltre le 15 parole):
Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 5 —
» semaforico . . . . . » 2 —
» per l'interno della città » 0 50
» per vaglia telegrafico » 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	8 10a	7 40p	—	—	—
Civitavecchia-Orbetello	6 20a	9 15a	7 40p	6 40p	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 5 a	10 30a	11 5p	—	—
Ancona-Perugia, ecc.	8 25a	10 20p	—	—	—
Napoli	6 0	9 —	4 10p	[illegible]	[illegible]

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	[illegible]	7 35p	9 20p	—	—
Orbetello-Civitavecchia	9 50a	[illegible]	7 [illegible]	8 [illegible]	—
Bologna-Firenze	5 10a	7 40a	8 [illegible]	—	—
Perugia-Ancona	7 45a	5 35p	—	—	—
Napoli	5 [illegible]	8 45a	1 40p	6 [illegible]	10 [illegible]

N. B. I treni col asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	6 20	9 10	11 45	3 10	6 43
Bagni	a.	7 35	10 25	12 45	4 05	7 40
Tivoli	»	8 35	11 35	1 35	4 55	8 30
		ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 05	9 14	12 10	3 22	5 41
Bagni	a.	6 45	9 48	12 45	4 04	6 14
Roma	»	7 35	10 45	1 30	5 10	7 10

Tramways da Roma a Tivoli — prima classe L. 3 —; seconda classe L. 2,40.

RAMWAY ROMA-MARINO

	Omnibus				Omnibus	
Roma	part.	[illegible] ant.	Marino	part.	[illegible]	ant.
Ciampino	»	7 15 »	Ciampino	»	[illegible]	»
Marino	arr.	7 [illegible] »	Roma	arr.	[illegible]	»
	Misto				Omnibus	
Marino	part.	2 20 pom.	Marino	part.	6 43	pom.
Ciampino	»	2 [illegible] »	Ciampino	»	6 54	»
Roma	arr.	3 [illegible] »	Roma	arr.	7 [illegible]	»

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 90-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.
Uffici succursali pei telegrafi: — Piazza Araceoli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Musei

Musei Pontificii. - Vaticano - Bracci - Spiritoso e di scultura - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.
I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.
San Giovanni Laterano - Museo cristiano.
Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.
Musei Capitolini. - Bronzo - Sant' arte - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.
Ingresso tutti i giorni nei palazzi sull' piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.
Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.
Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.
Gallerie. - Barberini - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.
Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 3 1|2 pom.
Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.
Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore [illegible] alle 3 pom.
Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Com ad di Piazza, a via dei Burrò.
Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense all'Minerva. - Borghese, aperte mattina, mercoldì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto. - Pinacoteca, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.
Colombario. - Augusto, piazza Colonna e Traiano, foro Traiano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA
DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.
R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio tecnico speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-Convento.
Registro e demanio 1° Circolo, Atti civili e successioni; 2° Circolo, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.
Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, N. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.
Ispezione e luogotenenza della dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE
Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di stato maggiore generale, via [illegible]nini, palazzo Giustiniani.
Comitato delle armi di linea e comitato dei carabinieri, piazza dei Cenci, N. 45.
Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli
Comitato di sanità militare, via di Araceli.
Comando del corpo di stato maggiore, piazza Pietra palazzo Cini.
Comando del VII corpo d'armata, via Fontanella Borghese N. 156.
Comando della divisione militare, via del [illegible]
Distretto militare di Roma, via Sforza del già Convento delle Turchine.
Comando territoriale di artiglieria, via della Lungara, palazzo Salviati.
Direzione territoriale di artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.
Comando territoriale e direzione territoriale del genio, via del Quirinale.
Direzione di sanità militare e ospedale militare, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo a' Catinari.
Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. [illegible]
Tribunale supremo di guerra e marina e tribunale militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.
Consiglio di leva, via della Missione ex-convento.
Comando della compagnia di disciplina e stabilimenti militari di pena, via S. [illegible]